

BOLLETTINO TRIMESTRALE

DENUNCE DI INFORTUNIO E MALATTIE PROFESSIONALI

INAIL

PERIODO GENNAIO-DICEMBRE 2023

2023



Il **Bollettino trimestrale** dell'Inail contiene informazioni riferite al numero delle denunce di infortunio e malattie professionali rilevato a partire dall'inizio di ciascun anno con riferimento ai periodi: gennaio-marzo (I trimestre), gennaio-giugno (II trimestre), gennaio-settembre (III trimestre) e gennaio-dicembre (IV trimestre). I dati esposti non sono definitivi in quanto soggetti a consolidamento in esito alla definizione amministrativa dei singoli casi.

Nel numero complessivo degli infortuni sono comprese le denunce relative alle infezioni da covid-19 avvenute nell'ambiente di lavoro o a causa dello svolgimento dell'attività lavorativa e in itinere. Il dato è comprensivo, inoltre, delle comunicazioni obbligatorie effettuate ai soli fini statistici e informativi da tutti i datori di lavoro e i loro intermediari, compresi i datori di lavoro privati di lavoratori assicurati presso altri enti o con polizze private, degli infortuni che comportano un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento.

La pubblicazione è corredata da una **nota metodologica** sulle fonti dei dati statistici e da un **glossario** attinto dal modello di lettura della numerosità degli infortuni e delle malattie professionali.

Le tavole statistiche e i "dati elementari" relativi al numero delle denunce di infortunio e malattie professionali sono resi disponibili mensilmente nella sezione "Open data" del Portale Inail.

Il Bollettino è realizzato da Inail, Direzione centrale pianificazione e comunicazione. Per eventuali chiarimenti, possono essere inoltrate richieste all'indirizzo e-mail: dcpianificazione-comunicazione@inail.it.

Denunce di infortunio

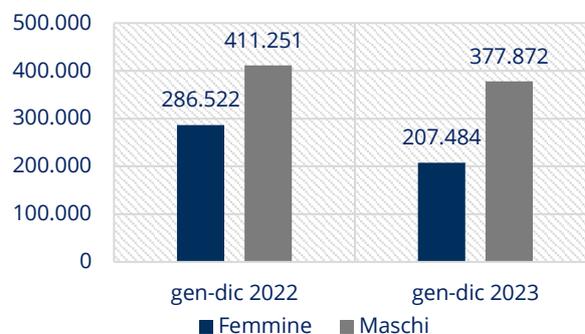
Nel 2023 si sono rilevate complessivamente 585.356 denunce di infortunio, il 16,11% in meno rispetto al 2022.

Con riferimento al genere, la diminuzione riguarda sia la componente femminile, le cui denunce sono passate da 286.522 a 207.484 (-27,59%), sia la componente maschile, con 377.872 denunce, 33.379 in meno rispetto al 2022 (-8,12%).

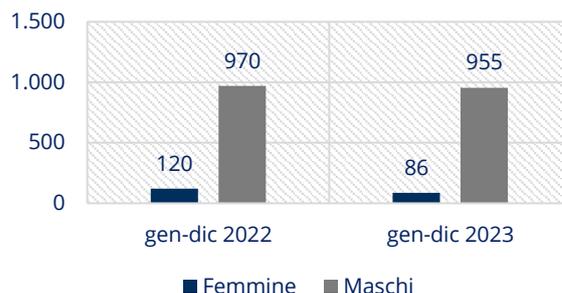
Le denunce di infortunio con esito mortale sono state 1.041, a fronte delle 1.090 rilevate nel 2022 (-4,50%).

Con riferimento al genere, la diminuzione riguarda sia la componente femminile, con 86 denunce a fronte delle 120 rilevate nel 2022 (-28,33%), sia la componente maschile, con 955 casi a fronte dei 970 rilevati nel corso dell'anno precedente (-1,55%).

Denunce di infortunio per genere



Denunce di infortunio con esito mortale per genere



Denunce di infortunio per genere

	gen-dic 2022	gen-dic 2023	%
Femmine	286.522	207.484	-27,59
Maschi	411.251	377.872	-8,12
Totale	697.773	585.356	-16,11

Fonte Open data: dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di infortunio con esito mortale per genere

	gen-dic 2022	gen-dic 2023	%
Femmine	120	86	-28,33
Maschi	970	955	-1,55
Totale	1.090	1.041	-4,50

Fonte Open data: dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di infortunio per regione

L'analisi territoriale delle denunce rilevate nel 2023 evidenzia, rispetto al 2022, diminuzioni del 20,59% per il sud, del 19,59% per il nord ovest, del 18,56% per le isole, del 15,95% per il centro e del 9,93% per il nord est.

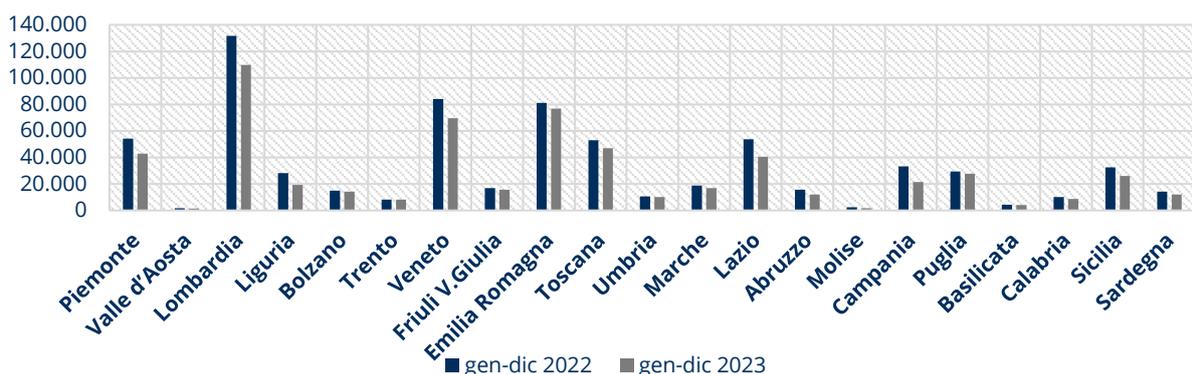
Il numero delle denunce è in calo in tutte le regioni. Maggiori diminuzioni si sono rilevate in Lombardia, con 21.843 denunce in meno, in Veneto (-14.242), nel Lazio (-13.275), in Campania (-11.766), in Piemonte (-11.229), in Liguria (-8.862), in Sicilia (-6.495), in Toscana (-5.915), in Emilia Romagna (-4.483), in Abruzzo (-3.575), in Sardegna (-2.152), nelle Marche (-1.858), in Puglia (-1.821), in Calabria (-1.580) e in Friuli Venezia Giulia (-1.054). Seguono, in ordine decrescente, il Molise (-645), l'Umbria (-621), la provincia autonoma di Bolzano (-527), la Valle d'Aosta (-269), la Basilicata (-180) e la Provincia autonoma di Trento (-25).

Denunce di infortunio per regione			
	gen-dic 2022	gen-dic 2023	%
NORD OVEST	215.474	173.271	-19,59
Piemonte	54.055	42.826	-20,77
Valle d'Aosta	1.617	1.348	-16,64
Lombardia	131.692	109.849	-16,59
Liguria	28.110	19.248	-31,53
NORD EST	204.801	184.470	-9,93
Bolzano	14.786	14.259	-3,56
Trento	8.174	8.149	-0,31
Veneto	83.885	69.643	-16,98
Friuli V.Giulia	16.786	15.732	-6,28
Emilia Romagna	81.170	76.687	-5,52
CENTRO	135.889	114.220	-15,95
Toscana	52.841	46.926	-11,19
Umbria	10.629	10.008	-5,84
Marche	18.776	16.918	-9,90
Lazio	53.643	40.368	-24,75
SUD	95.021	75.454	-20,59
Abruzzo	15.686	12.111	-22,79
Molise	2.411	1.766	-26,75
Campania	33.088	21.322	-35,56
Puglia	29.401	27.580	-6,19
Basilicata	4.259	4.079	-4,23
Calabria	10.176	8.596	-15,53
ISOLE	46.588	37.941	-18,56
Sicilia	32.409	25.914	-20,04
Sardegna	14.179	12.027	-15,18
TOTALE	697.773	585.356	-16,11

Fonte Open data: dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno

Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di infortunio per regione



Denunce di infortunio per modalità di accadimento e per genere

Nel 2023 le denunce di infortunio sono diminuite del 16,11%. Dei 585.356 casi rilevati, 491.165 riguardano gli infortuni avvenuti in occasione di lavoro, 94.191 gli infortuni in itinere.

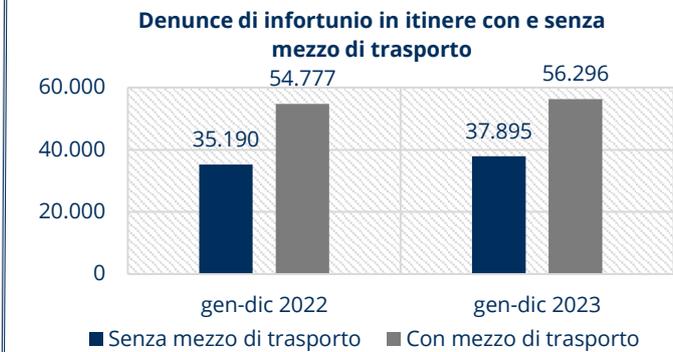
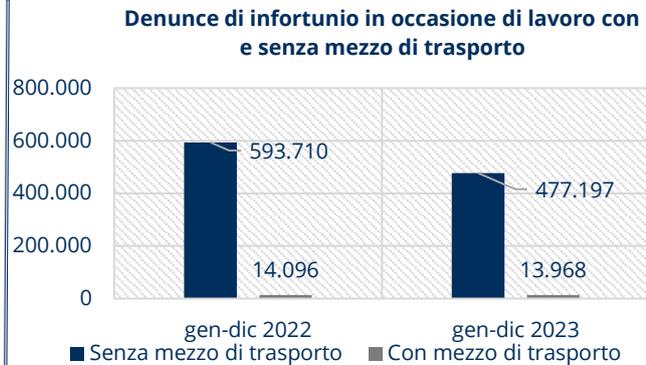
L'incidenza dei casi per i quali si è rilevato il coinvolgimento del mezzo di trasporto è del 2,84% per gli infortuni in occasione di lavoro e del 59,77% per gli infortuni in itinere.

Le denunce di infortunio **in occasione di lavoro**, in calo del 19,19% rispetto al 2022, rappresentano l'83,91% del totale.

La diminuzione (-116.641 casi) è da imputare sia alla componente femminile, con 81.533 casi in meno (di cui 81.523 senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto e 10 con il coinvolgimento del mezzo di trasporto), sia alla componente maschile, con 35.108 casi in meno (di cui 34.990 senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto e 118 con il coinvolgimento del mezzo).

Le **denunce di infortunio in itinere**, in aumento del 4,70%, rappresentano il 16,09% del totale.

L'aumento rilevato (+4.224 casi) riguarda sia la componente femminile, con 2.495 casi in più (di cui 1.627 senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto e 868 con il coinvolgimento del mezzo di trasporto), sia la componente maschile, con 1.729 casi in più (di cui 1.078 senza il coinvolgimento del mezzo e 651 con il coinvolgimento del mezzo di trasporto).



Denunce di infortunio per modalità di accadimento e per genere

	gen-dic 2022	gen-dic 2023	%
Occasione di lavoro	607.806	491.165	-19,19
senza mezzo di trasporto	593.710	477.197	-19,62
<i>femmine</i>	240.574	159.051	-33,89
<i>maschi</i>	353.136	318.146	-9,91
con mezzo di trasporto	14.096	13.968	-0,91
<i>femmine</i>	2.788	2.778	-0,36
<i>maschi</i>	11.308	11.190	-1,04
In itinere	89.967	94.191	4,70
senza mezzo di trasporto	35.190	37.895	7,69
<i>femmine</i>	19.575	21.202	8,31
<i>maschi</i>	15.615	16.693	6,90
con mezzo di trasporto	54.777	56.296	2,77
<i>femmine</i>	23.585	24.453	3,68
<i>maschi</i>	31.192	31.843	2,09
Totale	697.773	585.356	-16,11

Fonte Open data: dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno

Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di infortunio con esito mortale per regione

L'analisi territoriale per macroaree geografiche delle denunce di infortunio con esito mortale evidenzia, per il 2023, aumenti per il sud (+8,51%) e per le isole (+7,14%). Si rilevano diminuzioni per il centro (-14,22%), per il nord ovest (-10,30%) e per il nord est (-4,90%).

Le regioni che mostrano aumenti sono: l'Abruzzo, con 15 casi in più, il Friuli Venezia Giulia (+12), la Sicilia (+5), l'Umbria, la Campania e la Puglia (+4), l'Emilia Romagna (+3), la Sardegna (+1).

In calo le denunce rilevate in Toscana, dove i casi in meno sono stati 21, in Piemonte (-18), in Veneto (-12), nella provincia autonoma di Bolzano (-9), nelle Marche (-8), nel Lazio (-7), nella provincia autonoma di Trento e in Valle d'Aosta (-6), in Lombardia (-5), in Liguria e in Calabria (-2), in Basilicata (-1). Infine, non si evidenziano variazioni in Molise, dove si sono rilevati 5 casi, come nel 2022.

Denunce di infortunio con esito mortale per regione			
	gen-dic 2022	gen-dic 2023	%
NORD OVEST	301	270	-10,30
Piemonte	93	75	-19,35
Valle d'Aosta	7	1	-85,71
Lombardia	177	172	-2,82
Liguria	24	22	-8,33
NORD EST	245	233	-4,90
Bolzano	20	11	-45,00
Trento	14	8	-42,86
Veneto	113	101	-10,62
Friuli V. Giulia	10	22	120,00
Emilia Romagna	88	91	3,41
CENTRO	225	193	-14,22
Toscana	72	51	-29,17
Umbria	21	25	19,05
Marche	36	28	-22,22
Lazio	96	89	-7,29
SUD	235	255	8,51
Abruzzo	21	36	71,43
Molise	5	5	0,00
Campania	91	95	4,40
Puglia	74	78	5,41
Basilicata	13	12	-7,69
Calabria	31	29	-6,45
ISOLE	84	90	7,14
Sicilia	60	65	8,33
Sardegna	24	25	4,17
TOTALE	1.090	1.041	-4,50

Fonte Open data: dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno

Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Infortunio

Denunce di infortunio con esito mortale per regione



Denunce di infortunio con esito mortale per modalità di accadimento e per genere

Nel 2023 le denunce di infortunio con esito mortale sono diminuite del 4,50% rispetto all'anno precedente. Dei 1041 casi rilevati, 799 riguardano gli infortuni in occasione di lavoro, 242 gli infortuni in itinere.

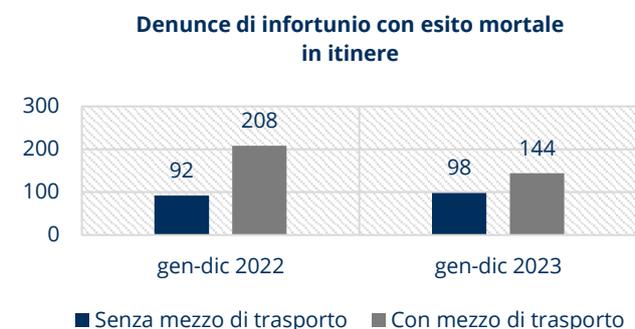
L'incidenza dei casi per i quali si rileva il coinvolgimento del mezzo di trasporto è del 20,53% per gli infortuni in occasione di lavoro e del 59,50% per gli infortuni in itinere.

Le denunce di infortunio con esito mortale in occasione di lavoro, in aumento dell'1,14%, rappresentano il 76,75% del totale.

L'aumento rilevato (+9 casi) è da imputare alla sola componente maschile, con 14 casi in più (29 casi in più senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto e 15 casi in meno con il coinvolgimento del mezzo di trasporto). In calo i casi per la componente femminile, con 5 denunce in meno (10 casi in meno senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto e 5 casi in più con il coinvolgimento del mezzo di trasporto).

Le denunce di infortunio in itinere, in diminuzione del 19,33%, rappresentano il 23,25% del totale.

La diminuzione è da imputare sia alla componente femminile, con 29 denunce in meno (9 senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto, 20 con il coinvolgimento del mezzo), sia alla componente maschile, con 29 denunce in meno (15 in più senza il coinvolgimento del mezzo di trasporto, 44 in meno con il coinvolgimento del mezzo).



Denunce di infortunio con esito mortale per modalità di accadimento e per genere			
	gen-dic 2022	gen-dic 2023	%
Occasione di lavoro	790	799	1,14
senza mezzo di trasporto	616	635	3,08
<i>femmine</i>	50	40	-20,00
<i>maschi</i>	566	595	5,12
con mezzo di trasporto	174	164	-5,75
<i>femmine</i>	10	15	50,00
<i>maschi</i>	164	149	-9,15
In itinere	300	242	-19,33
senza mezzo di trasporto	92	98	6,52
<i>femmine</i>	19	10	-47,37
<i>maschi</i>	73	88	20,55
con mezzo di trasporto	208	144	-30,77
<i>femmine</i>	41	21	-48,78
<i>maschi</i>	167	123	-26,35
Totale	1.090	1.041	-4,50

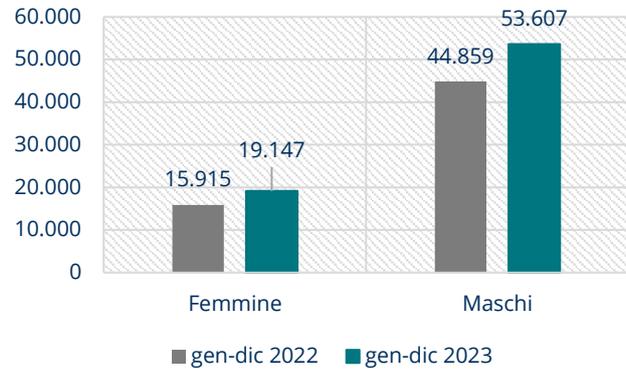
Fonte Open data: dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di malattie professionali

Nel 2023 le denunce di malattie professionali protocollate sono state 72.754, il 19,71% in più rispetto al 2022 (60.744).

Nel dettaglio per genere, si rilevano 3.232 denunce in più per la componente femminile (da 15.915 a 19.147, in aumento del 20,31%) e 8.748 in più per la componente maschile (da 44.859 a 53.607, in aumento del 19,50%).

Denunce di malattie professionali per genere



Denunce di malattie professionali per genere

	gen-dic 2022	gen-dic 2023	%
Femmine	15.915	19.147	20,31
Maschi	44.859	53.607	19,50
Totale	60.774	72.754	19,71

Fonte Open data: dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno

Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Denunce di malattie professionali per regione

L'analisi territoriale mostra, per il 2023, aumenti per il sud (+27,29%), per il nord ovest (+20,37%), per il centro (+19,72%), per il nord est (+16,20%) e per le isole(+8,39%).

Mostrano incrementi: la Toscana, con 2.080 denunce in più, la Puglia (+1.946), l'Abruzzo (+1.233), le Marche (+860), l'Emilia Romagna (+813), l'Umbria (+764), il Veneto (+716), il Lazio (+707), la Lombardia (+578), la Campania (+418), la Liguria (+363), il Molise (+358), la Sardegna (+351), il Friuli Venezia Giulia (+313), il Piemonte (+223), la Sicilia (+186), la Basilicata (+78), la provincia autonoma di Trento (+65) e la provincia autonoma di Bolzano (+8).

Diminuzioni si sono rilevate in Calabria (-70) e in Valle d'Aosta (-10).

Denunce di malattie professionali per regione

	gen-dic 2022	gen-dic 2023	%
NORD OVEST	5.664	6.818	20,37%
Piemonte	1.305	1.528	17,09%
Valle d'Aosta	58	48	-17,24%
Lombardia	3.231	3.809	17,89%
Liguria	1.070	1.433	33,93%
NORD EST	11.818	13.733	16,20%
Bolzano	140	148	5,71%
Trento	289	354	22,49%
Veneto	3.917	4.633	18,28%
Friuli V.Giulia	1.769	2.082	17,69%
Emilia Romagna	5.703	6.516	14,26%
CENTRO	22.371	26.782	19,72%
Toscana	9.256	11.336	22,47%
Umbria	2.993	3.757	25,53%
Marche	5.911	6.771	14,55%
Lazio	4.211	4.918	16,79%
SUD	14.521	18.484	27,29%
Abruzzo	3.998	5.231	30,84%
Molise	307	665	116,61%
Campania	2.594	3.012	16,11%
Puglia	4.817	6.763	40,40%
Basilicata	650	728	12,00%
Calabria	2.155	2.085	-3,25%
ISOLE	6.400	6.937	8,39%
Sicilia	1.290	1.476	14,42%
Sardegna	5.110	5.461	6,87%
TOTALE	60.774	72.754	19,71

Fonte Open data: dati rilevati al 31 dicembre di ciascun anno
Elaborazioni: Inail - Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Malattie professionali

Denunce di malattie professionali per regione



Glossario

Caso di infortunio – è l'infortunio registrato dall'Inail a seguito di un'informazione comunque reperita: per denuncia d'infortunio, e/o per presentazione di un certificato medico, o per segnalazione di altro tipo (per esempio, a mezzo stampa).

Caso di malattia professionale – è la pratica registrata dall'Inail a seguito di denuncia di malattia professionale e/o per presentazione di un certificato medico. Allo stesso lavoratore possono essere riferiti più casi.

Data di accadimento – è la data in cui si è verificato l'infortunio, espressa nella forma di anno, mese e giorno.

Data di protocollo (del caso) – è la data in cui è stato protocollato il (aperta la pratica del) caso d'infortunio o di malattia professionale, espressa nella forma di anno, mese e giorno. Si protocolla a seguito di denuncia d'infortunio, di malattia professionale e/o di presentazione di un certificato medico. In casi particolari si protocolla a seguito di segnalazioni di altro tipo (per esempio, a mezzo stampa).

Data di rilevazione – definisce temporalmente lo stato dell'informazione: è parametro della regola che individua l'insieme dei casi (la base informativa) di riferimento. Per l'analisi degli infortuni, gli infortuni sono selezionati con la condizione "*data di protocollo (del caso)* =< *data di rilevazione*"; è espressa nella forma di anno, mese e giorno.

Denuncia d'infortunio – è la comunicazione cui è tenuto il datore di lavoro per segnalare all'Inail l'infortunio, che sia prognosticato non guaribile entro 3 giorni, accaduto al dipendente prestatore d'opera, indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per la tutela assicurativa. La denuncia deve essere effettuata entro 2 giorni dalla data in cui il datore di lavoro ha avuto notizia dell'infortunio; nel caso di infortunio mortale o per il quale sia preveduto il pericolo di morte la denuncia deve essere effettuata entro 24 ore dall'infortunio. Possono essere considerati gli infortuni denunciati entro 3 anni dalla data di accadimento (termine di prescrizione). Nel gergo è qualificata denuncia qualsiasi informazione comunque reperita (relativa all'infortunio): oltre alla denuncia propriamente detta, un certificato medico, o segnalazioni di altro tipo (per esempio, a mezzo stampa).

Denuncia di malattia professionale – è la comunicazione cui è tenuto il datore di lavoro per segnalare all'Inail la malattia, indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per la tutela assicurativa. Il datore di lavoro deve effettuare la denuncia entro i 5 giorni successivi alla data in cui ha ricevuto il primo certificato medico; se il lavoratore non svolge più attività lavorativa, può egli stesso presentare la denuncia di malattia professionale; gli artigiani e i soci titolari, nella loro veste di assicurati e assicuranti, devono effettuare la denuncia della malattia da essi contratta entro 15 giorni dalla sua manifestazione; per i lavoratori agricoli autonomi e gli agricoli subordinati a tempo determinato, la denuncia deve essere effettuata dal medico che accerta la malattia entro 10 giorni dalla prima visita.

Esito mortale – qualifica l'infortunio che provoca la morte dell'infortunato ovvero la malattia professionale che è causa (o concausa) della morte del lavoratore. L'infortunio con esito mortale è caratterizzato dalla data di accadimento dell'infortunio definito come causa della morte, anche se la morte avviene in una data successiva.

Genere – è il sesso del lavoratore.

Infortunio sul lavoro – è l'infortunio che rientra nella tutela assicurativa avvenuto in occasione di lavoro o in itinere.

In itinere – qualifica una modalità di accadimento dell'infortunio: è "in itinere" l'infortunio occorso al lavoratore durante il normale percorso di andata e ritorno dall'abitazione al posto di lavoro o durante il normale tragitto che collega due luoghi di lavoro (in caso di rapporti di lavoro plurimi); o durante il normale percorso di andata e ritorno da luogo di lavoro a quello di consumazione dei pasti (qualora non esista una mensa aziendale). Gli eventi sono tutelati a condizione che eventuali interruzioni o deviazioni del "normale" percorso non siano del tutto indipendenti dal lavoro o, comunque, non siano "necessitate" (l'interruzione e la deviazione si intendono necessitate quando sono dovute a causa di forza maggiore, ad esigenze essenziali ed improrogabili o all'adempimento di obblighi penalmente rilevanti). La tutela assicurativa opera anche nel caso di utilizzo del mezzo di trasporto privato purché "necessitato" (come a esempio: per inesistenza di mezzi pubblici che colleghino l'abitazione del lavoratore al luogo di lavoro; incongruenza degli orari dei servizi pubblici con quelli lavorativi; distanza minima del percorso tale da poter essere coperta a piedi); restano

comunque esclusi dalla tutela gli infortuni direttamente causati dall'abuso di alcolici e di psicofarmaci, dall'uso non terapeutico di sostanze stupefacenti e allucinogeni, gli infortuni occorsi al conducente sprovvisto della prescritta abilitazione alla guida. La classe in itinere è ripartita nei sottoinsiemi

"senza mezzo di trasporto (coinvolto)" e "con mezzo di trasporto (coinvolto)". E' disciplinato dall'ultimo comma dell'art. 2 del Dpr n.1124/1965, introdotto dall'art.12 del d.lgs. n.38/2000.

In occasione di lavoro – qualifica una modalità di accadimento dell'infortunio: è "in occasione di lavoro" l'infortunio che si è verificato in connessione con le condizioni in cui si svolge l'attività lavorativa, comprese le attività prodromiche o strumentali, nelle quali è insito un rischio di danno per il lavoratore; la classe in occasione di lavoro è ripartita nei sottoinsiemi "senza mezzo di trasporto (coinvolto)" e "con mezzo di trasporto (coinvolto)". E' disciplinato dal comma 1 dell'art. 2 del Dpr n.1124/1965.

Luogo di accadimento – è il luogo (comune) ove è accaduto l'infortunio.

Luogo di trattazione – è il luogo (provincia) della sede dell'Inail competente a trattare il caso di malattia professionale.

Malattia professionale – è la malattia che rientra nella tutela assicurativa, tutela che opera negli stessi ambiti previsti per l'infortunio sul lavoro compreso il rischio ambientale (lavorativo).

Modalità di accadimento – sono considerate due modalità principali in cui l'infortunio può accadere: "in occasione di lavoro" ed "in itinere"; le modalità principali possono essere distinte in 2 raggruppamenti: "senza mezzo di trasporto (coinvolto)" e "con mezzo di trasporto (coinvolto)".

Tutela assicurativa – sono tutelati tutti gli infortuni connessi a finalità e esigenze lavorative secondo i requisiti fissati negli articoli 1, 2 e 4 del Dpr n.1124/1965, con la sola eccezione di quelli determinati dall'esposizione a un rischio elettivo (la Cassazione ha qualificato rientrante nel rischio elettivo l'azione "non connessa alla specifica mansione del lavoratore, né riferibile alle normali, abituali e prevedibili modalità di esecuzione delle sue prestazioni"); sono tutelati anche gli infortuni in itinere ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n.38/2000 (che ha integrato l'art. 2 del Dpr n.1124/1965). In ottemperanza alla legge n.493 del 3 dicembre 1999 (corredata con i decreti ministeriali del 15 settembre 2000 e del 31 gennaio 2006) la tutela assicurativa garantisce anche gli infortuni in ambito domestico. Sono tutelate tutte le malattie professionali connesse all'attività lavorativa secondo i requisiti fissati negli articoli 1, 3, 4, 131/141, 144, 205 e 211 del Dpr n.1124/1965.

Riferimenti:

Infortuni sul lavoro. Un modello di lettura (della numerosità) su "Open data" dell'Inail

Inail - Quaderni di ricerca - n. 1 - maggio 2013 - Giacomo Ciriello, Massimo De Felice, Rosaria Mosca, Massimiliano Veltroni

Malattie professionali. Un modello di lettura (della numerosità) su "Open data" dell'Inail.

Inail - Quaderni di ricerca - n. 4 - dicembre 2014 - Giacomo Ciriello, Massimo De Felice, Rosaria Mosca, Massimiliano Veltroni

Nota metodologica

L'Inail pubblica con cadenza mensile nella sezione Open data del Portale i dati elementari relativi alle denunce di infortunio e malattie professionali, corredati dalle tabelle del modello di lettura, organizzate per livelli e per linee tematiche.

Denunce di infortunio

Nelle "tabelle mensili" le totalizzazioni delle denunce di infortunio riguardano i casi accaduti nel mese ("mm" dell'anno "aaaa") e protocollate entro la data di rilevazione (ultimo giorno del mese, gg). Il criterio di selezione è quindi dato dalla condizione: $aaaamm01 \leq \text{data di accadimento} \leq aaaammgg$ & $\text{data di denuncia} \leq aaaammgg$. Per la totalizzazione di periodo (da gennaio al mese "mm" dell'anno "aaaa"), si ha: $aaaa0101 \leq \text{data di accadimento} \leq aaaammgg$ & $\text{data di denuncia} \leq aaammgg$. L'interpretazione del confronto tra i dati di periodo richiede cautele. Va considerato che l'attribuzione dei casi di infortunio all'intervallo temporale di competenza è per "data di accadimento". Quindi, in generale, la totalizzazione per particolari "chiavi" di aggregazione può essere ritardata (rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente) dall'evoluzione del caso e/o dai tempi del processo amministrativo.

Denunce di malattia professionale

Nelle "tabelle mensili" le totalizzazioni delle denunce di malattia professionale riguardano i casi protocollati nel mese ("mm" dell'anno "aaaa") entro la data di rilevazione (ultimo giorno del mese, gg). Il criterio di selezione è quindi dato dalla condizione: $aaaamm01 \leq \text{data di protocollo} \leq aaaammgg$. Per la totalizzazione di periodo (da gennaio al mese "mm" dell'anno "aaaa"), si ha: $aaaa0101 \leq \text{data di protocollo} \leq aaaammgg$.

L'interpretazione del confronto tra i dati di periodo richiede cautele. Va considerato che l'attribuzione dei casi di malattia professionale all'intervallo temporale di competenza è per "data di protocollo". Quindi, in generale, la totalizzazione per particolari "chiavi" di aggregazione può essere ritardata (rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente) dall'evoluzione del caso e/o dai tempi del processo istruttorio.

Riferimenti:

Open data – tabelle nazionali con cadenza mensile – Analisi della numerosità degli infortuni – nota metodologica

Open data – tabelle nazionali con cadenza mensile – Analisi della numerosità delle malattie professionali – nota metodologica